

Martedì 9 ottobre: il Senato e la Camera, sentite le comunicazioni del Governo sui più recenti sviluppi della situazione internazionale, approvano due risoluzioni: una della maggioranza (che, tra l'altro, impegna il Governo ad assicurare "il sostegno alle azioni, anche militari, che si renderanno necessarie" nella lotta al terrorismo internazionale) l'altra presentata dai gruppi dei DS e della Margherita (che, tra l'altro, impegna il Governo "a prestare agli Stati Uniti la collaborazione di assistenza e sostegno richiesta ai paesi membri dell'Alleanza atlantica, nella misura e nei modi comunicati dal Governo al Parlamento, contribuendo in tal modo a una necessaria ed efficace operazione di polizia militare secondo criteri di giusta proporzionalità"). Al fine di realizzare il più ampio consenso su questi due atti d'indirizzo che, con diverse sfumature, autorizzano il Governo a dare esecuzione agli impegni derivanti dall'articolo 5 del trattato istitutivo dell'Alleanza atlantica, al Senato le due risoluzioni sono approvate senza la partecipazione al voto, rispettivamente, dei senatori dell'Ulivo (con l'eccezione dei verdi, dei comunisti italiani e di alcuni DS) e dei senatori della maggioranza che pure sono fisicamente presenti nell'Aula. Alla Camera per realizzare lo stesso obiettivo si procede, a norma dell'articolo 114, comma 5, del Regolamento, alla votazione per parti separate sui singoli documenti presentati. In particolare, viene approvata con il solo voto dei gruppi di maggioranza, la parte motiva della risoluzione Vito e altri. Si procede quindi alla votazione del dispositivo della stessa risoluzione di maggioranza che viene approvata e sulla quale gran parte dei deputati appartenenti allo schieramento dell'Ulivo si astiene. La risoluzione presentata da Rifondazione comunista viene quindi preclusa in larga parte dall'approvazione della risoluzione di maggioranza. Si passa quindi alla votazione della risoluzione a prima firma Rutelli: sulla stessa il Governo chiede che si proceda alla votazione per parti separate ed esprime parere contrario in particolare sulla parte dispositiva dove si fa riferimento alla necessità di favorire il superamento dell'embargo verso l'Iraq, parte che viene respinta. Successivamente viene posta in votazione la restante parte della stessa risoluzione che viene approvata dalla Camera e sulla quale gran parte dei gruppi appartenenti alla Casa delle libertà si astiene. Viene quindi posto in votazione, per le parti non precluse, il documento presentato dai Comunisti italiani che viene respinto dalla Camera.

<http://www.camera.it/chiosco.asp?content=attivita/lavori/01.aula/06.bozze.asp>

Mercoledì 10 ottobre: presso la Commissione Affari costituzionali della Camera viene esaminato ed approvato l'articolo 8 della proposta di legge C. 339, recante la disciplina di attuazione della normativa costituzionale sul diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, che limita l'elettorato passivo dei rappresentanti della circoscrizione estero ai soli cittadini residenti e votanti all'estero. Nel corso della seduta il Ministro Tremaglia consegna dei pareri, redatti da alcuni professori di diritto costituzionale e diritto pubblico, circa la compatibilità costituzionale di questa previsione il cui testo viene allegato al resoconto della seduta.

http://www.camera.it/chiosco.asp?content=/_dati/leg14/lavori/bollet/00r.htm

Giovedì 11 ottobre: l'Assemblea della Camera dei deputati respinge alcune questioni pregiudiziali di costituzionalità sul disegno di legge 1516 (delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive). Secondo i presentatori delle questioni pregiudiziali il disegno di legge in questione lederebbe le competenze delle regioni nonché le garanzie, anche giurisdizionali, che assistono gli atti amministrativi prevedendo deleghe al Governo per l'adozione di decreti legislativi a contenuto provvedimentale. Da parte dei gruppi di maggioranza nonché da parte del Ministro per la funzione pubblica si replica al primo rilievo osservando che la materia del governo del territorio, anche alla luce della ripartizione delle competenze tra Stato e regioni prevista dal nuovo titolo V Cost., resta materia di legislazione concorrente e che i limiti e i principi cui la legislazione regionale deve attenersi possono essere non soltanto negativi ma anche precettivi; in proposito si specifica come tale provvedimento si caratterizzi come atto di programmazione e pianificazione. Quanto al rilievo circa eventuali limitazioni alla tutela giurisdizionale si fa presente, da parte del Governo, come lo stesso provvedimento individui una forma di tutela, quella risarcitoria, che soddisfa l'interesse del singolo e non sacrifica irreversibilmente l'interesse pubblico.

<http://www.camera.it/chiosco.asp?content=attivita/lavori/01.aula/06.bozze.asp>

Venerdì 12 ottobre: su proposta del Presidente del consiglio, il Consiglio dei ministri approva le deleghe conferite dai rispettivi ministri ai sei sottosegretari di stato ai quali, a norma dell'articolo 10, comma 3, della legge n.400 del 1988, come modificato prima dalla legge n. 81 del 2001 e poi dal decreto-legge n. 217 del 2001, convertito dalla legge n. 317 del 2001, viene attribuito il titolo di Vice Ministro. Lo stesso Consiglio dei ministri approva, inoltre, il disegno di legge recante interventi in materia di qualità della regolazione, di riassetto normativo e di codificazione (legge di

semplificazione 2001) e un disegno di legge che modifica la normativa in materia di immigrazione e di asilo.

http://www.governo.it/servizi/testo_int.asp?d=14377

Forum di Quaderni Costituzionali



i Costituzionali